

L'intervista L'attore ha superato la centesima replica di «Father and son»: un tentativo di capire il ruolo di genitori

Cento volte Bisio

«Padri e figli: relazioni complesse che esploro sul palcoscenico
E mi preparo al talent tv dei comici»

Claudio Bisio ha fatto cento. Pochi giorni fa, a Trieste (poi in tournée), sul palco del Politeama Rossetti, l'attore e conduttore, da anni protagonista assoluto di cinema, teatro e tv, ha festeggiato la 100ª replica di *Father and son*.

Padre e figlio. Che storia è?

«Il testo è tratto da *Gli Sdraiati* del mio amico Michele Serra — racconta l'attore —. È la storia della vita di un padre che, come me e come tanti, ha figli adolescenti con cui non riesce a comunicare, sempre incollati al computer o al cellulare, disordinati, muti. Ma più che un vero confronto tra generazioni diverse, è un tentativo, tra il goffo e il poetico, di capire il proprio ruolo di genitore, di metterlo in prospettiva rispetto alla propria esistenza, al vissuto, ai padri che si sono conosciuti e al modello che si immaginava».

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro dell'Archivoltò e diretto da Giorgio Gallione, è alla seconda stagione di tutto esaurito. Soddisfatto?

«Certo, è un bel risultato, in passato era più facile fare que-

sti numeri, oggi con la crisi non è così scontato. Il successo delle repliche conferma che il tema è un evergreen, in molti mi scrivono, o al termine dello spettacolo mi chiedono: "Ma lei è stato per caso a casa mia?". Che è poi la domanda che anche io ho fatto a Michele dopo aver letto il suo libro».

Lei è padre di due adolescenti. Come li descriverebbe?

«Mia figlia Alice ha 19 anni, Federico 17. Come tutti i ragazzi sembrano quasi una nuova specie umana, qualcosa di sconosciuto, di alieno, che faticiamo a comprendere. Ma alla fine il messaggio che mandano è, come nello spettacolo, positivo. Naturalmente con i loro tempi, i loro modi, i loro silenzi; con le cuffiette, i pantaloni a vita bassa e le sneaker molli, questi ragazzi ce la fanno. E nell'avventura finale insieme, padre e figlio, in montagna, è il giovane, vestito e attrezzato in modo inadeguato per un'arrampicata, mentre il padre è equipaggiato di tutto punto, ad arrivare primo in vetta e a chiamare: "Papàààà". È lì che il padre capisce: può fi-

nalmente diventare vecchio».

Lo spettacolo si avvale anche di frammenti presi dal libro «Breviario comico» sempre di Michele Serra: schegge di satira politica e cronache grottesche dell'Italia in cui viviamo.

Forse non è il Paese migliore in cui far crescere un adolescente...

«Questa nostra società non stimola né provoca abbastanza i giovani, anzi contribuisce a "sdraiarli" perché fa più comodo al potere averli sdraiati — così si sarebbe detto trent'anni fa, quando la generazione dei cinquantenni di oggi, la mia generazione, era poco più che adolescente. Continuiamo a rimandare il loro ingresso nel mondo adulto, i dati sulla disoccupazione sono drammatici. Il 40% dei giovani è a casa: e perché dovrebbe sforzarsi di uscire se il ricambio generazionale nel nostro Paese è del tutto negato e noi l'abbiamo reso possibile?».

È ottimista o pessimista?

«Vedo il bicchiere mezzo pieno sempre. La verità è che noi i giovani li conosciamo poco e male. Ma sono convinto

che questi nostri adolescenti possano stupirci».

E lei con cosa ci stupirà? La rivedremo presto al cinema?

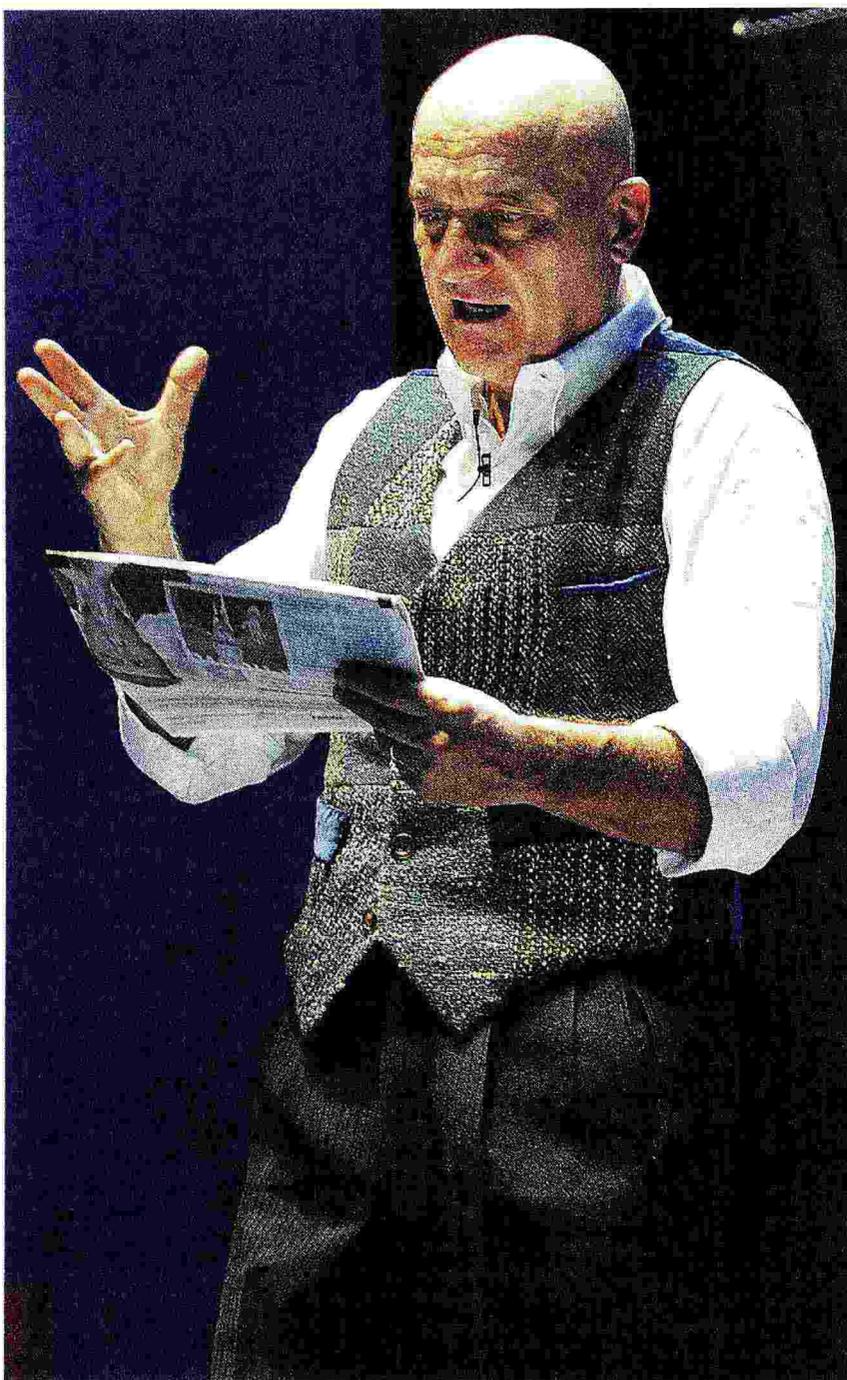
«Sì, ho alcune proposte molto valide che sto valutando, ho preso un anno di pausa perché oltre alla tournée di *Father and son* c'è stata la bella esperienza di *Italia's Got Talent*».

Tornerà a sedere in giuria?

«Sicuro, ripartiamo il 6 marzo su Sky Uno con lo stesso gruppo dell'anno scorso — Nina Zilli, Frank Matano, Luciana Littizzetto —, anzi ancora più affiatato. L'incontro col mondo del talent mi ha dato una carica di energia pazzesca. Senza rinnegare nessuna delle belle avventure televisive del passato, ho in cantiere un programma tutto nuovo, *Comedy Challenge*, un talent 2.0 per aspiranti comici. Ci sto lavorando con la stessa squadra di giovani di *Italia's Got Talent*. Gireremo l'Italia a caccia di talenti, andremo in onda probabilmente in autunno. La sfida è riuscire a far ridere: ero stanco di avere il pubblico alle spalle, voglio tornare ad averlo davanti».

Laura Zangarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In scena
Claudio Bisio è nato a Novi Ligure (Alessandria) il 19 marzo 1957. È in tournée a teatro con «Father and son» tratto dal libro di Michele Serra «Gli sdraiati»

In tour

● Claudio Bisio è in tournée con «Father and son». Oggi chiude il suo soggiorno a Venezia, dal 20 al 24 gennaio è a Padova (Teatro Verdi), dal 26 al 28 a Biella (Teatro Odeon), il 29 e 30 a Vigevano (Teatro Cagnoni), il 31 a Novi Ligure (Teatro Giacometti)



Il bicchiere

Vedo sempre il bicchiere mezzo pieno. La verità è che conosciamo i giovani poco e male



Giudice
Claudio Bisio è tra i giudici di «Italia's Got Talent» anche nella prossima edizione. Qui abbraccia Vanessa Incontrada e Luciana Littizzetto. Sotto, Nina Zilli e Frank Matano

